

FACTORY HOME

Un gigantesco open space come scenario per la vita di tutti i giorni. È il loft che l'architetto viennese Alexander Loebell ha disegnato per la sua famiglia. Un'ex fabbrica di oltre duecento metri quadrati nel centro della capitale austriaca. Uno spazio totalmente aperto ispirato alla Factory di Andy Warhol. Con una sola differenza. Invece di essere set di opere d'arte e performance è il teatro della quotidianità



Pezzi vintage e arredi contemporanei nel grande open space. Sullo sfondo lampada Big Shadow di Marcel Wanders per Cappellini e poltrona Tomato Chair di Eero Aarnio per Adelta (accanto). Alexander Loebell con la moglie Annabel e le due figlie Lilli e Lola sul divano Andy di Paolo Piva per B&B Italia. Lampada Arco di Achille Castiglioni per Flos. In primo piano, usata come coffee table, una panca da ginnastica degli Anni 50 (nella pagina a destra)





L'ex fabbrica è nei pressi dell'Autgarten, il giardino più antico di Vienna, a nord della capitale austriaca, tra il Donau Kanal e il Danubio. Una posizione strategica, che gode del verde ed è a dieci minuti dal centro. Se poi consideriamo la dimensione della casa, un loft di duecentosessanta metri quadrati sviluppato su più livelli, allora lo scenario è completo: la residenza è ideale per accogliere una famiglia di quattro persone. Senza contare che ogni dettaglio dell'abitazione è stato concepito a misura delle esigenze di chi ci vive: padrone di casa e progettista coincidono.

Alexander Loebell, quarantenne architetto austriaco con studio fresco di inaugurazione (www.loebell.at), individua cinque anni fa una vecchia fabbrica dismessa. È il colpo di fulmine. «L'edificio apparteneva a un ricco industriale che aveva deciso di collocare all'esterno una serra con alberi di palma e uccelli esotici», ci racconta Loebell. L'interno è uno spazio senza divisioni, invaso dalla luce che penetra da ampie finestre ad arco, con un soffitto scandito da voltine metalliche.

Certo, i lavori da effettuare sono lunghi e la riconfigurazione dello spazio è complessa, ma Alexander intuisce la potenzialità del luogo che ridisegna adattandolo alle esigenze di un nucleo di quattro persone senza snaturarne il carattere. La pianta a L viene divisa in due parti corrispondenti alla funzione pubblica, di rappresentanza, e a

L'angolo studio arredato con la Bubble Chair a sospensione di Eero Aarnio per Adelta. Intorno alla scrivania in legno e metallo laccato, sedie per ragazzi Casolino di Thonet e pezzi vintage provenienti da un vecchio asilo. Sul piano spicca la lampada da tavolo Pantella di Verner Panton



Arredi fissi e pezzi vintage definiscono le varie aree del living. Alexander Loebell e la piccola Lola lavorano nella cucina su disegno che scherma la camera da letto padronale. Davanti, sgabelli Stool-One di Konstantin Grcic per Magis. Annabel lavora sul tavolo d'epoca e la primogenita Lilli legge seduta sulle scale che portano al soppalco. In primo piano, poltrona Tomato Chair di Eero Aarnio per Adelta



quella intima, privata, destinata alle camere da letto delle due figlie, Lilli e Lola, ai servizi e a una piccola stanza per gli ospiti dotata di ogni comfort. Fa eccezione la camera da letto padronale, ubicata sul lato corto del grande living e protetta dalla cucina a vista con funzione di quinta.

Fonte d'ispirazione è la Factory di Warhol, con la differenza che l'open space, invece che scenario per opere d'arte e performance, si trasforma in set ideale per la vita di tutti i giorni. «Io e mia moglie Annabel abbiamo vissuto a New York per tre anni appassionandoci all'idea di loft. Così quando siamo tornati a Vienna abbiamo cercato uno spazio con quel carattere». Le camere dei ragazzi hanno pareti anticonvenzionali, sorta di quinte che non toccano il soffitto e proseguono verso l'alto con superfici totalmente vetrate. Così gli ambienti sono protetti acusticamente e visivamente ma tutt'altro che opprimenti.

«Non volevo costruire muri che fossero elemento di separazione così ho pensato a tre 'scatole' con differenti funzioni per dividere lo spazio in aree con caratteristiche differenti». I servizi hanno un soffitto realizzato in vetro blindato che fa da pavimentazione per le aree relax e lettura al piano superiore. Durante la notte un grande sipario divide il soggiorno dalle camere delle bambine oscurandole totalmente. Ne risulta una residenza in continua trasformazione, con prospetti-

L'isola cucina anticipa l'ingresso alla camera da letto padronale. In primo piano sgabello Stool-One di Konstantin Grcic per Magis. Sullo sfondo Panton Chair di Verner Panton per Vitra (in questa pagina). La camera da letto della figlia maggiore delimitata da una parete vetrata che favorisce l'ingresso della luce (nella pagina a sinistra)



ve sempre diverse durante l'arco della giornata. A favorirle, la possibilità di percorrere le scale metalliche che collegano il piano principale della casa ai soppalchi affacciati sul living. Per vivere in maniera sempre diversa ogni angolo della casa e scegliere come inedita zona lettura uno dei gradini a sbalzo sul living, o preferire, come spazio per sé, la piattaforma libreria dell'area ragazzi.

«La cucina è il mio regno. Mi piace fare da mangiare per la famiglia e gli amici. Così l'ho collocata al centro dell'open space e l'ho disegnata in modo da costituire sia un elemento funzionale sia il cuore della casa». Gli arredi sono un mix equilibrato di design contemporaneo, per i divani e il grande tappeto della zona relax, ed edizioni limitate scovate da Lichterloh, store tra i più esclusivi di Vienna (*Case da Abitare* 125, marzo 2009). Il coffee table con piano in pelle al centro dell'angolo conversazione, per esempio, è uno degli arredi acquistati nella galleria. Si tratta di una panca da ginnastica, fabbricata tra gli anni Trenta e Cinquanta nella Repubblica Ceca, utilizzata come inedito tavolino. La commistione di arredi di provenienze ed epoche diverse raggiunge l'apice con due pezzi culto del Novecento, la Bubble Chair, sospesa nell'angolo studio, e la Tomato di Eero Aarnio. Un flash rosso fuoco disorientante che si staglia in netto contrasto con le tinte neutre di tutta la casa.

Un altro scorcio dell'open space. Sull'isola cucina due lampade a sospensione disegnate da Peter Behrens ai primi del Novecento per la sede AEG di Berlino. Le sedie Anni 50 intorno al tavolo sono in vendita da Lichterloh (www.lichterloh.com).

Il lampadario di cristallo è un pezzo d'epoca di famiglia. In primo piano sgabelli Stool-One di Konstantin Grcic per Magis